

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 10
 in tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 15
 arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

PUBBLICAZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuali in quarta pagina cent. 10 per ogni riga o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE ESPOSIZIONI

III.

Prendendo l'esempio da quelle, che fino dal 1886 si fecero dalla *Associazione agraria friulana* nel nostro Friuli, noi abbiamo dovuto considerare come assai utili le esposizioni locali, specialmente per l'agricoltura della nostra Provincia, e così le conseguenti discussioni che in allora si facevano nelle diverse parti del nostro territorio.

Lasciando da parte lo scopo politico cui esse avevano in quel tempo, perchè servivano di ritrovo ai compatriotti e mettevano in vista, quelli che meglio sapevano occuparsi della cosa pubblica per il caso in cui s'avesse a trattare di maggiori cose, non era un piccolo vantaggio, che successivamente si facessero conoscere a tutti i Friulani le così varie parti della loro naturale Provincia, mostrando ad essi in che cosa si distinguessero per la speciale loro produttività e per conseguenza per lo sviluppo da darsi ad alcuni rami di produzione piuttosto che ad alcuni altri, cosa molto più agevole ed opportuna da farsi adesso, dacché le comunicazioni ferroviarie rendono ciò sempre più facile. Poi i centri secondari della naturale Provincia dove avevano da tenersi le prossime Esposizioni coi relativi Congressi erano un eccitamento allo studio del proprio territorio per parte dei possidenti, massime dovendo rispondere ai quesiti che loro si facevano dalla Società, od entrare nella discussione dei temi che riguardavano specialmente le condizioni naturali ed agrarie della rispettiva zona.

Era adunque questa una preparazione alla quale tutti erano chiamati, seguita poi dalle gite ed osservazioni reciproche dei venuti da varie parti, che servivano per così dire di mutua istruzione tra i possidenti e lasciavano poi dietro di sé un utile impulso per l'avvenire e creavano il bisogno di corrispondere col centro, per cui si facevano anche alcune Commissioni locali.

Se ciò si faceva quando mancava la libertà e dominava tra noi lo straniero, quanto più non deve farsi adesso, che siamo padroni del nostro territorio ed abbiamo da studiare tutti i mezzi per migliorarlo?

Noi crediamo, che simili *Esposizioni e Convegni locali*, specialmente per l'agricoltura, convenga farli in tutte le regioni d'Italia e che sia bene che si facciano specialmente nell'autunno, e che abbiano torto quelli che ripetono il solito luogo comune sulle troppe Esposizioni invece che studiare il modo di farle meglio e di renderle più utili; e siamo poi stati contenti che dopo trent'anni se ne facesse un'altra a Cividale anche per mostrare la via che si è fatta d'allora e quel molto che resta da farsi per usufruire di tutti i doni della natura per il progresso economico del Paese.

Chiamiamo queste *Esposizioni e Congressi locali*, perchè se anche vi concorrono da varie parti, ciò che le distingue è la località più ristretta, e giova che se ne facciano in tutte le parti d'Italia, onde da per tutto si richiamino gli abitanti a considerare il proprio territorio sotto al punto di vista della maggiore e migliore e più utile produttività possibile coi buoni metodi di coltivazione da usarsi. Se questo si fa in tutta l'Italia per gradi se ne può aspettare a poco a poco un vero beneficio generale.

Le Esposizioni, divenendo *regionali*, abbracciando cioè una vasta o più provincie, che si raggruppano in un dato territorio, massime se preparate dalle locali, possono acquistare una maggiore importanza ed abbracciare anche tutti i prodotti della regione e non solo mettere tra loro in comunicazione molte più persone, ma anche preparare la cooperazione degli Istituti e delle persone colte ed operose per il bene del proprio paese, a quello studio del proprio territorio sotto al punto di vista della produttività e delle forze e mezzi naturali cui possiede per ogni progresso agricolo ed industriale.

Così le *regionali* sono una vera preparazione per le *nazionali*, di cui ne avemmo già due, nel 1881 a Milano e nel 1884 a Torino e se ne prepara ora un'altra a Palermo per il 1891, la quale potrebbe prepararne un'altra la più completa possibile da tenersi a Roma nel 1900, onde compiere così il secolo con una solennità, che mostri all'Italia come avrà compiuta anche la sua *unificazione economica* e fatto dei grandi progressi nella civile.

Perchè tutto questo si potesse fare, noi vorremmo, che dietro un programma comune ogni naturale Provincia preparasse intanto uno studio sul proprio territorio, sotto a tutti gli aspetti naturali ed economici, e che fatta una esposizione di tutto questo a Palermo, come dei prodotti di tutte le nostre industrie, che possano anche da di là allargare i propri mercati all'estero, in quel convegno della estrema Sicilia da quello che si avrà fatto si dovesse dedurre quello che resta da farsi per la più completa Esposizione nazionale del 1900 da tenersi a Roma.

Ma dobbiamo mettere tra le *Esposizioni nazionali* e sotto certi aspetti anche *internazionali*, quelle cui diremo *specialiste*, ed universali in un dato ramo. Conegliano p. e. ebbe già quella che riguarda l'*enologia*, ed altre simili o si stanno facendo, o si potranno fare. Tali *Esposizioni specialiste* giovano assai per portare a cognizione di tutti coloro, che esercitano una certa industria, tutto quello che vi si fa nei diversi paesi e tutti i mezzi da adottarsi per far progredire la propria. Giovano assai quando una maniera di produzione si può dire, che in un dato paese sia nuova. Giovò p. e. la *Esposizione e Congresso per le Latterie sociali* tenuto ad Udine anni sono, e che ora si ripete anche altrove. Una buona idea fu quella della *Associazione agraria friulana* della *Esposizione permanente delle frutta*, perchè si potessero vedere in tutte le stagioni quelle del proprio paese e così dedurre tutte le conseguenze per poter rendere siffatte produzioni più estese, più periette e più commerciabili. Per tutto questo si potrà ancora fare molto in tutto il Friuli, producendo in alcune parti di esso le frutta primaticce per i paesi settentrionali e le vinarie per i meridionali; ma di ciò in altro luogo. Notiamo soltanto qui, che esposizioni di frutticoltura, di orticoltura e di floricoltura se ne fanno adesso parecchie in varie parti d'Italia e che quella di Treviso ebbe il carattere regionale veneto.

Ed a proposito di *Esposizioni* e soprattutto *Congressi regionali* sono da notarsi particolarmente quelli degli *allevatori di bestiame del Veneto* che ebbe già il suo XI Congresso testé a Cividale e su cui dobbiamo tornare per accennare ad alcune particolarità di esso.

Ora notiamo soltanto l'origine di

questi Congressi, che dalle persone intelligenti furono trovati utilissimi: tanto è vero che da anni parecchi si vanno replicando in tutte le provincie del Veneto.

In Francia dopo la guerra del 1870-1871, per la distruzione dei bovini fatta dagli eserciti, si sentì un grande bisogno di animali da macello e si richiesero soprattutto all'Italia, dove si trovavano a buon mercato e presto salirono di prezzo, com'era da desiderarsi.

Ma la cosa più strana si fu, che parecchi giornali specialmente del Veneto, ed in essi qualche professore liberista di economia, volevano divietare la esportazione degli animali ed il *Giornale di Udine* dovette intraprendere una campagna contro questa stolta idea e per mostrare che bisognava approfittare della occasione per produrre in fatto di bovini più e meglio, tanto per il nostro consumo, quanto per altri mercati e per meglio proporzionare nei nostri paesi anche i diversi raccolti.

La parola fu intesa; e Treviso, che aveva allora una esposizione provinciale, invitò ad un Congresso gli allevatori veneti. Dopo Treviso, venne Conegliano, poi Udine, Padova, Rovigo ecc. ecc. e finalmente Cividale. Tali Congressi riuscirono utilissimi, perchè promossero davvero una gara di miglioramenti, che specialmente nel nostro Friuli tornò assai utile, come lo mostrò da ultimo anche la mostra e così il Congresso di Cividale.

Due parole sulle *Esposizioni italiane all'estero*, sia come quella di Londra cui ora si vorrebbe trasportare a Berlino, od anche ripetere a Londra stessa, sia come quelle permanenti dei campioni presso le nostre Camere di commercio all'estero. Diciamo che almeno queste ultime sono da consigliarsi assai per far conoscere i nostri prodotti agli esteri consumatori.

E qui facciamo punto, pregando quei giornalisti che non trovano utili i Congressi e le Esposizioni a pensarci sopra un po' meglio ed a studiare piuttosto, che si facciano gli uni e le altre opportunamente e nei debiti modi. Gioverà sempre, ed ora particolarmente, in Italia mostrare quello di meglio che si ha saputo fare e soprattutto discutere assieme su quello che si potrebbe e dovrebbe fare di meglio ancora per l'utile comune e per ogni progresso del nostro Paese.

P. V.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORR. PARTICOLARE)

Roma, 27 settembre 1888.

Chi abbia come il sottoscritto abbandonato Roma nel mese della caldura e la rivegga, ora, nei settembre ritorni dal mare, dai monti, dai laghi, e la rivegga, ora, nel riflusso di santi e negri, romeni, è nella febbrile preparazione al gran ricevimento imperiale, ma che i amici miei lettori, stenterà a credere agli occhi suoi e non ci si raccapezzerà colla memoria, colle abitudini, colla vita di due mesi prima.

Ed io ve lo risparmio lo sguardo affaticato delle righe di carrozze che tagliano la circolazione, della passeggiata del Corso ripresa e rifiorita, e dell'immense frastuono lavoro di riparazioni, imbiancature, sterrati e selciati.

Manco a dirlo. Oltre la risurrezione normale della vita cittadina dallo squallore estivo, c'è l'avvenimento importante che ha messo addosso a tutti il prurito irresistibile del fare. E voi lo sapete, l'avvenimento importante è la visita di Guglielmo II.

Il Campidoglio si abbraccia ad aspettare, a preparare, a organizzare: palchi per tutta la città, dalla Stazione a

Piazza del Popolo; congiunzione dei tre palazzi capitolini, lavori agli scavi, fontane, illuminazioni, guardie a cavallo, colpi tremendi di scopa agli immondicci, fin qui, di natura cronica; io lo chiamerei un grande 89 edilizio, a Roma necessario come il pane. E benedetta sia la visita di Guglielmo II, perchè, merito suo, tante cose i nostri consoli hanno già fatto, e fanno e faranno, che sarebbe stato in verità follia sperare.

Preparativi grandiosi al Quirinale, preparativi al Vaticano, dove si esercitano, per esperimento, colle comitive dei nuovi pellegrini, e si preparano i privati che gareggiano coi giornali nel discutere, immaginare, proporre.

Sonzogno prepara il *Costanzi* con un inaudito spettacolo di *Ugonotti* e *Canori* allestiti all'*Argentina* per un *Aida* e un *Otello*, — non plus ultra. — E il plautiano Baracchini ha rimesso a nuovo il suo simpatico teatro di prosa il *Valle*, dove conferenzierà il gandiniano Ernesto Novelli. E continuerà il De Dominicis al *drammatico Nazionale*, agiranno con nuova fresca roba di musica e coreografia il *Manzoni* e il *Quirino* e avremo l'operetta romanesca al *Metastasio* e non so che fantasmagorie al *Rossini*; e continuerà al *Politeama* di Engestrone l'olimpico Bartoletti a lotare col «colosso di Terni Cesare Vita» a scommesse di vino, predestinato bottino dei già entusiasti nonché trasterini spettatori.

Sebbene argomento, per l'attualità del quarto d'ora di seconda linea, i giornali cittadini si occupano in vario modo del progetto per il nuovo palazzo del Parlamento, che N. S. Francesco Crispi vorrebbe, abolito Montecitorio, edificato alla salita di Magliana.

Questo disegno ha suscitato una grande corrente di contrarietà nell'opinione pubblica romana: la quale si oppone per ragioni storiche cittadine e trova semplicemente inconcepibile colle attuali strettezze della finanza italiana, che venga abbandonato il tradizionale Montecitorio, asportato il centro antico e civile della città, e senza ragioni di imperiosa necessità vengano sciupati un discreto numero di milioni.

Però sembra che il Presidente del Consiglio voglia proseguire con fermezza e con alacrità la sua idea, nonostante la dimissione di Baccarini e le infinite chiacchiere suscitate: e, a meno che non ne faccia poi l'uso che ha mostrato di voler fare fino ad oggi della legge de' Prefetti e di quella de' Ministri, qualche cosa ne uscirà.

Non si può del resto negare, che data la voglia di cambiar posto al Parlamento, la salita di Magliana è ben indovinata. Situata nel centro topografico della capitale, sulla maggior via che allaccia la stazione con tutte le arterie di Roma, poggiata su una altura di una grande estensione d'area, da permettere ogni sviluppo architettonico del disegno, dà meraviglia, che ora soltanto, dai primi tempi in cui si pensò all'idea di un nuovo palazzo nazionale, alcuno vi ponesse l'occhio.

E il progetto sarebbe grandioso, e grandioso talmente da costringere, si dice, il Baccarini a dare le sue dimissioni da faciente parte della Commissione all'uopo nominata.

Vi sarebbe compreso un grande giardino con viali, chioschi e fontane; ci sarebbero tutte le comodità di un'opera colossale costrutta appositamente; aule stupende, saloni immensi, e tutti gli agi che mai potessero desiderare i nostri onorevoli rappresentanti, i quali, allora, neanche dubbio, avranno le loro brave venticinqueretze al giorno a titolo di indennità e di... scusate l'incomodo!

E' ritornato il tempo de' chieruchi. Due mila e più preti, galloni in tutte le fogge, convenuti da ogni parte del bel giardino.

Ch'Apennina parte e il mar circonda e l'Alpe girano da mane a sera, nelle comitive le più strane, col naso all'aria e qualche magna «Guida» in mano, da una chiesa all'altra, da un monumento all'altro, edificati, entusiasti, sorpresi

essi stessi di trovarsi in Roma, nella sacra Roma.

Un aneddoto raccolto a S. Maria degli Angeli. Un reverendo ammira la stupenda michelangiolesca riduzione dei bagni di Diocleziano, in sontuoso tempio cristiano, ammira le colossali colonne di granito, ed esclama lui per tutti gli estatici suoi compagni:

— I Papi! La religione! che ha mai fatto!

E il cicerone romanesco:

— Eh, monsignore, quello che ha fatto il Governo italiano.

— ?!

— Il Governo italiano ha incamerato e convertito le chiese e i conventi cattolici: la Chiesa cattolica, i suoi tempi, ha incamerato e convertito i templi e le terre pagane.

Domenica avremo un grande comizio operaio all'inglese nella Piazza. Danno ai quartieri alti. L'autorità politica ne ha dato il permesso, e così, trattandosi di un primo esperimento in pubblica piazza, si sta colla curiosità dell'esito.

Ohindo questa lunga fanfaronata colla promessa di tediarsi nuovamente e presto.

L'INNO «URRA!» che sarà cantato in Piazza del Popolo a Roma

Ecco l'inno che il professor Gnoli ha scritto e che il maestro Alessandro Vesella direttore del concerto comunale romano sta musicando per la gran serenata in piazza del Popolo in onore dell'imperatore:

Ur-ra! Ur-ra! Manti la tromba
 Squilli acuti di giubilo,
 Ur-ra! Ur-ra! Per l'aere romba
 Gagliardo un volo d'aquila;
 Ur-ra! Ur-ra! Lungo rimbomba
 Eco del piaeno, un grido
 Per sette colli va:
 Ur-ra! Ur-ra!

Coro d'uomini
 A Te, figlio di forti che cingi
 Del Germano serto la chioma
 A Te, forte, il saluto di Roma
 Risorgente nel libero suol!
 Prima in lotte comuni travolte
 Le due genti costrinsero il fato.
 Due bandiere nel sangue raccolte
 Or congiunte rifolgono al Sol.
 Le salutano del Tebro le sponde
 E un saluto dell'Elba risponde:
 Nella gioia si stringono le destre
 Intrecciate nell'ore del duol.

Coro di fanciulli
 Noi rechiam l'argentea
 Voce, degl'inni a Te
 Amico al nostro popolo,
 Ospite al nostro re.
 Il raggio tuo che fulgido
 Sull'orizzonte uscì
 Noi salutiam nei cantici
 Nunzio di lieti dì.
 A Te, Signor, sia gloria
 Dei popoli l'amor,
 E il nome tuo la storia
 Scriva nel libro d'or.

Tutti
 Inni volate dintorno al serto
 Di Lui che stringe la man d'Umberto
 Recando il verbo dell'amistà,
 Ur-ra! Ur-ra!
 Trombe mandate, chiari gli squilli
 Mentre i colori dei due vessilli
 Bacia col raggio la civiltà
 Ur-ra! Ur-ra!

Il diario di Federico III

La *Gazzetta della Borsa* assicura che nel 1873 il principe imperiale fece tirare 12 esemplari di questo *Diario*, che regalò a persone di sua piena fiducia, facendosi promettere che non sarebbe pubblicato in nessun caso che cinquant'anni dopo della sua morte. Questa desiderio sarebbe stato rispettato da tutti, eccetto che da un membro del Reichstag.

Il corrispondente parigino del *Times* racconta che il di appreso alla partenza di Federico III, da San Remo, i coniugi Zorio, proprietari della villa occupata da lui, entrarono nell'appar-

tamento per rendersi conto dello stato in cui si trovava. Appreso l'ultimo tiro di un leggio posto nella camera dell'imperatore, trovarono due grossi volumi chiusi a chiave. Un foglio che vi era stato appiccicato mostrava che quelli erano i volumi del *Tagebuch* — diario — dell'illustre ammalato.

I coniugi Zilio ne informarono subito il conte Radolinski, e ricevettero un telegramma che diceva loro di custodire gelosamente questo prezioso deposito e annunciava l'arrivo di un corriere di Berlino per riprenderlo. Su questo incidente si fecero ogni specie di congetture, tra cui la storiella che l'imperatrice Vittoria fosse detenuta prigioniera di Stato per non aver voluto rendere il diario di Federico III, il cui posto era agli archivi di Stato.

Il corrispondente del *Times* a Berlino crede sapere che fu Roggenbach, uno degli intimi di Federico III, che diede comunicazioni alla *Deutsche Rundschau* degli estratti ora pubblicati.

I COMMERCianti ITALIANI si servono della lingua italiana

Il signor Francesco Valmignoli scrive da Manchester queste giuste riflessioni:

Fate conoscere lo sconcio che si è verificato e che si verifica per la strana mania di non pochi commercianti italiani, di tutte le provincie del Regno indistintamente, i quali fanno la loro corrispondenza in francese, anche quando non vi è necessità alcuna di preferire quella lingua all'italiana.

Ognuno è padrone nella propria azienda di trattare gli affari nella lingua che più gli conviene, e lo si comprende; ma quello che nessuno può capire si è di vedere come a lettere inviate dall'Inghilterra, dalla Germania, ecc., in buon italiano, si debba rispondere in francese. Questo non è soltanto un gran torto che si fa al nostro paese e alla nostra lingua, ma con ciò si reca danno ai nazionali che si trovano all'estero (e non sono pochi, se lo ricordino gli italiani), e si pregiudica in certo modo il nostro commercio nazionale.

Nei secoli passati l'italiana era la lingua commerciale di tutti i popoli civili, e la si prediligeva oltre che per riguardo d'interesse, anche come la più armoniosa e la più classica fra le viventi; tantoché se ne vedono le tracce in tutte le lingue moderne. Eppure in quei tempi l'Italia era soggetta e divisa. Oggi che per virtù di re e di popolo siamo ritornati a dignità di nazione, oggi che il culto della lingua dovrebbe essere da tutti gli italiani osservato con la più alta reverenza, si fa invece a gara a scrivere in francese, come se l'Italia fosse davvero un dipartimento francese.

E non dico questo per gallofobia, come taluno potrebbe supporre; poichè nutro la più sincera simpatia per la Francia, ove ho vissuto due anni in mezzo ad un popolo generoso, ed amo moltissimo la lingua francese che ha pregi incontestabili; ma ciò non toglie che quando un francese o chiunque altro mi ha parlato o scritto in italiano, da buon italiano e vecchio bersagliere, ho risposto sempre in italiano.

I francesi stessi, del resto, si meravigliano, e li ho sentiti più volte, nel vedere che taluni commercianti italiani rispondano in francese, anche quando le case di commercio francesi, per deferenza e cortesia, dirigono loro lettere scritte in chiaro italiano, da corrispondenti italiani o svizzeri del Canton Ticino.

E il bello si è che il francese di certi italiani è roba da can barboni, roba da pigliar colle molle il più delle volte.

Ho conosciuto in Francia e in Inghilterra moltissimi giovani che hanno abbandonato lo studio della nostra lingua, poichè essi dicono, e con ragione, che non è commercialmente utile, inquantochè molte case di commercio italiane non trattano gli affari che in francese.

E quelli che hanno imparato l'italiano si pentono di non aver studiato di preferenza un'altra lingua, poichè dalla nostra non ricavano alcun vantaggio.

E' da augurarsi che il lamentato inconveniente cessi al più presto e che i commercianti italiani, per carità di patria, e per quel nobile sentimento di nazionalità che caratterizza i grandi popoli, corrispondano da qui innanzi sempre in italiano, ed usino il francese, o altra lingua; solo in quei casi nei quali vi sia assoluta necessità.

I reati in Inghilterra

Sono state ora pubblicate le statistiche penali dell'anno, che confermano l'enorme proporzione dei reati impuniti, che fu del 56% nel 1887.

Ecco le cifre dei reati contro le persone:

Assassinii 163; arresti 78, condanne 35.
Tentativi d'assassinio 60; arresti 29, condanne 19.
Ferimenti 751; arresti 47, condanne 34.
Omicidii 219; arresti 192, condanne 93.
Sulle 35 condanne a morte, vi furono 21 esecuzioni e 14 commutazioni di pena.
Il totale dei reati d'ogni specie fu di 42,391; quello degli arresti di 19.045.

Per l'imperatore di Germania

De Lauunay lascerà Berlino il 4 ottobre per venire a Roma prima dell'arrivo dell'imperatore. Anche De Bruck sarà qui il 6 ottobre.

Il ministro Boselli, in onore dell'imperatore, ha ordinato che si comincino i lavori della passeggiata archeologica, cioè lo scavo dell'angolo del Palatino sotto la casa di Augusto, continuando verso le terme di Antonino.

Il trattato colla Francia

La *Tribuna* scrive: «Ci consta che l'onorevole Grimaldi ha indirizzato una circolare riservata alle Camere di Commercio per sentirne l'opinione circa l'eventualità di nuove trattative per un accordo commerciale colla Francia. Le risposte sinora giunte sono tutte favorevoli alla ripresa delle trattative, salvo speciali riserve.»

I liberi pensatori del Belgio

La *Riforma* ha da Bruxelles che i liberi pensatori riuniti in Congresso a Liegi votarono e telegrafarono al Governo italiano un ordine del giorno felicendolo, per la energia che spiega contro le illegali rivendicazioni del papato. Il ministro Crispien rispose da Napoli ai congressisti di Liegi con un telegramma, il quale così conclude:

«L'Italia, prendendo possesso di Roma che le appartiene per diritto nazionale, raggiunge lo scopo a cui da tanti secoli miravano le grandi rivoluzioni d'Europa.»

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.				
Umidità relativa	65	65	59	63
Stato del cielo	aereno	nuvoloso	aereno	aereno
Acqua cad.	NE	E	E	—
Vento (vel. k.)	6	2	1	0
Term. cent.	17.3	20.0	14.7	16.8
Temperatura (massima 20.7 minima 11.8)				
Temperatura minima all'aperto 10.1				
Minima esterna nella notte 27-28: 7.9				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 27 settembre.

In Europa depressione a nord, pressione elevata intorno alla Polonia, debole ad occidente. Lapponia 747, Varsavia 771.

In Italia nelle 24 ore barometro salito, alcune piogge e temporali a nord e centro, venti deboli, temperatura diminuita alquanto, cielo sereno in Sardegna, sereno o poco nuvoloso in Liguria ed alto versante Tirrenico, nuvoloso o coperto altrove, venti deboli settentrionali o calma, barometro 765 a nord e versante Adriatico, 764 sul Tirreno, mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli del primo quadrante, cielo nuvoloso, qualche temporale con piogge a centro e sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Conferenza a S. Vito. L'agregio dott. Romano, veterinario provinciale, s'è ieri, nel pomeriggio, recato a S. Vito al Tagliamento.

Egli quivi si tratterà fino a domenica dando delle conferenze zootecniche, che incominceranno oggi.

Concerti di passaggio. Sono di passaggio per Udine il signor Guarneri Noli, concertista di violino e il signor Salerni Federico, concertista di Pianoforte.

Essi vanno a Trieste a dare alcuni concerti, e nel ritorno si produrranno a Gorizia e forse anche a Udine.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI della Provincia di Udine

Avviso di concorso

ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine nella seduta 19 settembre 1888 a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che intenda frequentare il corso normale (anni 3) degli studi teorico-pratici alla Scuola industriale di Vicenza.

È aperto il concorso per una borsa di studio di annua lire cinquecento pel corso normale (anni 3) a favore del candidato che verrà prescelto ed ammesso a frequentare la Scuola-Convitto anzidetta, a datare dall'anno scolastico che comincerà col 5 novembre p. v., alle seguenti

Condizioni:

1°. Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 né maggiore di 17 anni;
b) di licenza tecnica;
c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;
d) di subita vaccinazione;
e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2°. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assuma l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali autenticate a complemento delle lire 700 importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3°. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4°. Appena spirato il termine del concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione all'iscritto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. dei giorni non festivi.

Udine 27 settembre 1888.

La Commissione speciale
cav. Ottavio Facini, cav. uff. Carlo Kechler, Antonio Masciadri.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentini

Gita degli alunni dell'istituto Tomadini. Ieri gli alunni di quest'ospizio accompagnati dagli istitutori e capi d'arte fecero l'annuale gita di piacere e d'istruzione.

Partirono alle 5.50 ant. e fino a Magagnano-Artegnina andarono in ferrovia; quindi divisi in squadre e preceduti dalla fanfara si portarono a Gemona, dove giunsero alle 8.30 circa.

L'accoglienza da parte di quelle autorità comunali fu squisitamente nobile e ospitale.

Il locale delle scuole venne gentilmente concesso per riposo e rinfocillamento. L'appontata refezione sparì subito negli stomaci operosi dei viaggiatori. Ascoltata la messa nel vicino santuario, coll'ordine primiero andarono in Castello e in Duomo, quindi fatto un canto di ringraziamento sotto la loggia municipale, presenti le autorità, allegramente marciarono alla volta di Artegnina.

In un cortile apparecchiato con semplicità, i gitanti riposarono e venne loro servito un pranzo frugale e abbondante al quale non mancarono di fare molto onore.

Finito il pranzo sorse generale il grido: A Montanars, a Montanars! E detto e fatto, si misero di nuovo in cammino e dopo un'ora abbondante di marcia, raggiunsero la desiata meta alle 3.30 pom.

Ammirato il simpatico villaggio e la stupenda vista che si gode da quelle alture, ripresero la via di ritorno e furono in Artegnina alle 5, dove venne loro offerta da diversi abitanti del luogo un'ultima refezione di uva e pane.

Al momento di partire, quando erano già alla stazione, vennero però regalati ancora con un bicchiere di vino.

Frattanto da Pontebba giungeva il convoglio, nel quale presero posto i gitanti.

Alle 7.35 pom. arrivarono a Udine e si recarono alla loro sede al suono della fanfara.

Cortesissimi si mostrarono coi gitanti tutti gli impiegati ferroviari e specialmente i capi stazione di Udine e di Artegnina.

L'altro ieri questo Pio Istituto diede la solita festa annuale della dispensa dei premi; ma anche in quest'anno, come nel decorso, gli addetti all'Istituto stesso non si curarono di mandarci l'invito, come fu fatto per altri giornali cittadini.

Nell'anno passato ad un nostro reclamo fu risposto che una pura combinazione ha causato tale dimenticanza.

Anche questa volta avvenne lo stesso, oppure si teneva la nostra presenza, là dentro?

E sì, che per tutto l'anno anche noi come gli altri lasciamo libere le colonne del giornale ai loro ringraziamenti od articoli!

Abbiamo accennato a questo fatto non per altro che per discolorarci di un'accusa or ora dataci, che cioè noi non ci siamo curati della festa di quei poveri orfanelli.

Onorevoli Sindaco, Autorità e Signori di Gemona.

Rimasi confuso e sopraffatto nell'udire l'esuberante gentilezza, cordialità ed ospitalità che ieri addimostarono agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini, che sta volta faceano l'annuale gita di sollievo fino a gustare la sempre grata vista della vallata di Gemona.

Grazie all'on. Sindaco, grazie a tutti Voi stimatissimi Signori per tanta bontà. Oh quanto avrei desiderato di stringere a ciascheduno la mano, ed attestarvi a viva voce la mia riconoscenza, giacché debbo pur dirlo che calcolo fatto anche a me, quanto si fa a questi orfanelli alle povere mie cure affidati.

Le benedizioni celesti copiose scendano sopra di Voi e delle Vostre famiglie. Grazie di nuovo. Accettate l'augurio dell'affetto che ben vivo sento nel cuore per questa terra dove respirai le prime aure di vita. Ritenetemi

Udine, 28 settembre 1888.

Affmo Obbmo

Can. FILIPPO ELTI

Direttore dell'Orfanotr. Tomadini.

Ringrazio di tutto cuore il reverendissimo Piovano d'Artegnina e tutte quelle gentili e caritatevoli persone che si prestarono a far sì che gli orfanelli dell'Istituto Tomadini coi loro istitutori avessero il pranzo in occasione del viaggio di sollievo che ieri fecero.

La preghiera degli orfanelli riconoscenti farà scendere su loro le celesti benedizioni.

Udine, 28 settembre 1888.

Can. FILIPPO ELTI

Direttore.

Arrivo ed ispezione. Ieri sera col diretto delle 6.19 arrivò il maggiore generale Boselli comm. Francesco comandante la divisione di Padova, accompagnato da un tenente colonnello di Stato Maggiore.

Presero alloggio al Grande Albergo d'Italia.

Questa mattina alle 7.30 il maggior generale Boselli, accompagnato dalle locali autorità militari, passò in rivista le truppe del presidio e le seconde categorie, in Giardino grande. Quindi cominciò a ispezionare le caserme.

Velocipedismo pericoloso. Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 27 settembre 1888.

Egregio sig. Direttore,

Questa mattina verso le ore 7 ant. un velocipedista non molto provetto, come egli stesso ebbe ad asserire, correndo nei pressi del vicolo Stabernaia perdè l'equilibrio e precipitò addosso a un vecchio ottuagenario, coprendolo colla sua persona e col velocipede.

Fu ventura che esso vecchio si trovasse distante dal muro, altrimenti sarebbe rimasto letteralmente schiacciato, però non lievi contusioni ne ebbe a riportare.

Il presente caso, che non è il primo, dovrebbe determinare il nostro Municipio a seguire l'ampio di altre città ed emanare un decreto, che vieti ai velocipedisti di transitare entro il circuito della mura, eccettuato il Giardino grande. In città ciascuno conduca a mano il proprio velocipede. Dovrebbe poi subito e assolutamente proibire il transito dei velocipedisti sui marciapiedi, come anche troppo spesso avviene in borgo Aquileja e Mercatovecchio.

G. P.

E noi, piangendo all'egregio articolista, aggiungiamo che ogni sera ad ora tarda, sulla pista del Giardino Grande, vi sono alcuni che, anche essendo mal pratici, corrono sul velocipede senza il dovuto fanale.

Un nuovo corso di mandolini. È stato aperto da poco, presso il Circolo Operaio Udinese.

Sappiamo che sono già iscritti circa una trentina di giovani.

Ferrovie e trenovie nel Friuli.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

«Abbiamo già parlato del progetto ferroviario presentato dal signor ingegnere Ph. Schmidt al Municipio di Trieste per una ferrovia locale fra Ronchi o S. Giorgio di Nogaro, ferrovia per la quale si abbrevierebbe di oltre 50 chilometri il tratto Trieste-Venezia, per modo che un treno celere farebbe in sole 4 ore il viaggio da Trieste Venezia. Su questo progetto si riferirà al Consiglio di città di Trieste nella seduta che vi si terrà oggi 27 corr. ed è evidente che il Comune di Trieste troverà il suo tornaconto a darvi appoggio.

Da Aquileja però scrivono al *Mattino* che si vede di mal occhio questo progetto per tema che esso danneggi quello delle trenovie, assai più direttamente utili alle Basse e specialmente all'Agro aquileiese. E combattendo quel progetto il corrispondente aquileiese scrive:

«Chi assumerà la costruzione del tronco ferroviario a scartamento ordinario Pradizolo-San Giorgio di Nogaro nel regno finitimo d'Italia? Il governo italiano no, perchè colla costruzione del tronco ferroviario in parola, accorciando la linea attuale ferroviaria Ronchi-Udine-Venezia, verrebbe tagliata direttamente fuori la importante città di Udine e pregiudicato l'interesse del tronco ferroviario S. Giorgio di Nogaro-Palmanova-Udine.

Noi opiniamo che se il Comitato per le trenovie friulane ci si metterà di buzzo buono e farà comprendere al Governo la necessità di sostenerle, queste correranno da un pezzo quando la nuova linea ferroviaria sarà ancora un progetto. Comunque, opiniamo ancora che le due vie di comunicazione possono sussistere entrambe e prosperare l'una accanto all'altra, le trenovie in modeste proporzioni e la ferrovia in più estese e internazionali.»

I superstiti del Sud-America.

Ieri, nel convoglio delle 3.36 pom. arrivarono da Genova quattro salvati dal disastro del *Sud-America*.

Uno è istriano: Matteo Baricevich da Lussin Grande (isola del Quarnero); gli altri tre sono dalmati e precisamente:

Antonio Barzich da Porto Comisa (la di Lissa, sulla fatal marina...), Gabriele Jescovich da Lustizza e Paolo Cincovich di altra località della Dalmazia.

Essi raccontano d'essere stati salvati dalle imbarcazioni inglesi e si lodano molto del comportamento della gente di bordo del *Sud-America*, come pure degli appartenenti a tutti i navigli ancorati a Las Palmas, della popolazione e delle autorità spagnuole, che furono loro prodighi di ogni possibile conforto.

Hanno però severe parole di biasimo per i francesi del vapore *La France* che nessun aiuto prestarono per il salvataggio e nulla fecero poi per i salvati.

I quattro superstiti vennero trasportati a Genova *gratis* sul *Nord-America* ed a spese del nostro governo da Genova a Udine.

La scorsa notte alle 2.50 ant. essi partirono per Cormons, sempre a spese del nostro governo.

A Cividale s'ebbe anche una bella mostra di frutta; ma per riconoscere quale è la produzione delle medesime bisogna seguire l'esempio dell'Associazione agraria friulana, la quale fa delle frutta una esposizione permanente dalle prime che maturano ancora si può dire in primavera, alle ultime. Se poi si vuole davvero fare una coltivazione commerciale per l'esportazione, bisogna studiare le diverse zone della nostra naturale provincia e da quello che si è già sperimentato, o si può sperimentare, dedurre il da farsi da molti.

Se si tratta di coltivare delle frutta per il consumo di casa, noi crediamo che in tutto il territorio i possidenti vorranno darsi il piacere di averne, o nel brolo, o nella braida di casa sopratutto.

È di certo una bella cosa il poter raccogliere molte volte dell'anno per gustarle le frutta, ed anche per regalarle agli amici della città, ai quali si vuole fare cosa gradita. Bisogna solo che tutti si avvezzino a fare altrettanto, onde non fare le spese ai golosi.

C'è una coltivazione di frutta che per certe zone può giovare a molti ed universalizzarsi, anche se non entrano in un largo commercio. A molti p. e. può tornare la coltivazione del noce, del castagno, del susino, delle mele e delle pere da sidro. Anzi bisognerebbe studiare le montagne del Friuli per vedere fin dove in ciascuna

di esse può salire con vantaggio la coltivazione di certe frutta, dacché l'albero che le produce può prendere il posto di altri. Ma di sono poi delle zone, dove riuscendo bene le frutta da farne commercio anche con paesi esteri, giova di coltivarle estesamente fra noi. E diciamo estesamente, poiché a produrre in altri la richiesta delle frutta, massime se da paesi non affatto vicini, bisogna che essi sappiano di trovarne in un dato paese non solo delle buone, ma anche in abbondanza.

Forse in tutto il Friuli si potrebbero coltivare delle buone frutta per il commercio; ma di certo sono addatte per tale coltivazione più che tutte, la zona delle colline e la zona bassa. Bisogna adunque studiarne la riuscita ove delle qualità primaticce, che possono avere spaccio principalmente nei paesi del nord mediante le ferrovie, ove delle varietà per essere trasportate coi navigli a vapore in quelli del sud. Per gli uni e per gli altri poi bisogna cercare quelle varietà che sieno conservabili senza guasto nel trasporto.

Noi consiglieremmo tutti i coltivatori, dove le frutta riescono per il commercio, non solo a darsi il loro frutteto, ma anche a mettere certi alberi da frutta di alto fusto nel posto di altri, ad estendere insomma la coltivazione commerciale ed a perfezionarla con tutte le cure da ciò. Gli esempi di buona riuscita di alcuni possono servire a tutti gli altri e si devono quindi propagare, servendosi anche, oltreché delle esposizioni e delle istruzioni popolari, anche delle conferenze locali, degli orti sperimentali presso alle scuole e di ogni altro mezzo.

Non si tema di produrre troppo in questo genere, perché le frutta diverse si prestano a molti usi ed oltreché a servire alla tavola del ricco e del povero, alle conserve, a farne delle bevande; ed è poi da notarsi che molte qualità di alberi da frutta danno dei legnami da lavoro buoni per mobili ed ornamenti.

Adunque tutto il paese è interessato a promuovere siffatta produzione, che sarà anch'essa utile sempre a qualcosa.

P. V.

Piccole industrie ignorate.

Mi spiace davvero non aver veduto figurare, come lo potevano, né alla mostra delle piccole industrie di Vicenza l'anno scorso, né a quella di Treviso quest'anno, alcune industrie che da tanto tempo si esercitano in Reana del Rojale, Distretto di Udine.

Cotali piccole industrie del paese di Reana, capoluogo del Comune, sono le panie, le gabbie di canna e di legno, i cappelli di strisciole di salice (*salix angustifolia*) in dialetto detti di *scendare*, le reti di qualsiasi genere d'uccellanda, e da due anni circa anche quella delle sporte interamente fatte con i cartocci delle panocchie del sortogurco previa buona imbiancatura. In Zompitta e Vergnacco, frazioni del Comune stesso, si fabbricano in considerevole quantità le sedie ordinarie, cesti e stie da polli, ma questi sono prodotti che devono essere noti in quanto che tre volte per settimana compariscono sul mercato di piazza Venerio in Udine.

Le industrie quindi conosciute in ristrettissimo raggio, e solo dalla minuta gente di questi dintorni, sono propriamente quelle di Reana che ho nominato da prima.

Tra le sporte, codeste produzioni quantunque rimontino ad un'epoca remota assai, perché sempre in mano alla più povera gente, senza che nessuno abbia pensato giammai a mettersi alla testa dei piccoli produttori per far conoscere i loro prodotti e condurli alla conquista di qualche piazza di consumo, ebbero perciò una vita stentatissima, non progredirono d'un passo, ed anzi ora è a temersi che vadano a cessare affatto.

Quanto alle panie, dacché sventuratamente per accalappiare gli uccelli si sono diffuse le reti, non possono avere più lo smercio di una volta, e nessuno potrebbe pensare a dare incremento a questo prodottico. Invece la fabbricazione delle gabbie di canna che si vendono per pochissimi centesimi e quelle di legno, potrebbero divenire oggetto commerciabilissimo, poiché il piacere di tenere uccelli in gabbia è generale come l'altro dell'uccellare, per cui le gabbie di poco prezzo per i richiami saranno ricercate.

Più delle gabbie ancora potrebbe qui acquistare importanza l'industria dei cappelli di strisciole, i quali più volte sono stati richiesti anche dai vicini paesi Austriaci, ma questi poveri confezionatori, isolati come sono, non hanno di che spingere a più alte proporzioni la loro produzione, la quale deve limitarsi a tanti cappelli che settimanalmente sieno smerciati nei vicini mercati nella stagione estiva.

I cappelli di strisciole riescono assai più belli di quelli di paglia ordinaria.

Sono bianchissimi, durevoli, leggerissimi e diffondono bene la cuticagna dai raggi solari. Se i confezionatori di cappelli in Reana fossero diretti, soccorsi ed uniti, l'arte potrebbe progredire e credo fermamente che colle strisciole del legno di questo salice si potrebbero fare elegantissimi lavori, se non altro oltre a quelli da contadino, cappelli da signora per bagno, per giardino ecc.

Le sporte di cui sopra accennai, riescono belle e solide e si vendono dagli ottanta centesimi ad una lira. Avuto riguardo alla appariscenza, alla loro consistenza ed al relativo basso prezzo, le sporte di Reana, se fossero conosciute, i loro confezionatori dovrebbero essere assediati di commissioni, e molti allora sarebbero indotti a darsi a codesti lavori. Ho la convinzione, che se a Reana, in qualche modo si ponessero in vista le piccole industrie e se qualcuno le sovvenisse di insegnamenti diretti a migliorare l'arte e ad assicurarne lo smercio necessario, nessuno avrebbe bisogno di emigrare né in America, né in Austria né in Germania per vivere onestamente.

Quantunque in paese di buonissime terra, c'è molta miseria anche qui, essendo parecchie famiglie di proletari le quali non possono prendere in affitto una colonia con numero di campi sufficiente a mantenerle mancanti come sono dei mezzi di conduzione. Però questa gente potrebbe camparla discretamente colle piccole industrie potendo in queste lavorare quando piove cioè quando nessuno domanda l'opera d'al cuno per lavori campestri, ed offribbero lavoro continuato alle donne ed agli impotenti ai faticosi lavori campestri.

M. P. CANCELANINI.

Ringraziamento. I sottoscritti ringraziano tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita della loro figlia Giulia, vollero in qualsiasi modo partecipare al loro dolore.

I coniugi CREMESE.

LE FOGLIE DEGLI ALBERI ESSICcate per l'alimentazione del bestiame

Per molti che si trovano a corto di foraggio, le foglie degli alberi sono una risorsa molto apprezzabile di mangime, non solo nella stagione buona, quando le foglie sono verdi e si fanno consumare tali senz'altro, ma eziandio nell'inverno facendole essiccare.

Le foglie di diversi alberi si possono benissimo far essiccare e conservare per la stagione invernale.

Le foglie del pioppo piramidale o d'Italia e del pioppo nero sono buone come foraggio verde ed anche come foraggio secco per bestiame minuto, per buoi ed anche per i cavalli.

Per conservarle secche si usa tagliare le fronde in questa stagione: si fanno essiccare all'ombra, e si conservano, in fasci bene stretti, in ambienti sani e ventilati: le foglie si somministrano poi nell'inverno sui rami stessi.

Le foglie del carpino comune si conservano bene secche nell'inverno e gli animali le gradiscono molto.

Le foglie dell'olmo si conservano pure benissimo secche per l'inverno, bisogna però farle essiccare sui rami all'ombra; se si facessero essiccare al sole, o troppo, non solo si conserverebbero male, ma riducendosi allora facilmente in polvere, sarebbero disadatte come mangime, e potrebbero anche nuocere al bestiame. In Normandia si danno frequentemente le foglie d'olmo secche ai maiali, prima però vi si versa sopra dell'acqua bollente per sottoporle così ad una macerazione. Si considera questa nutrizione eccellente per i maiali.

Le foglie dell'ulivo pure si possono far consumare secche. In Toscana si usa fare in questo modo: si fanno i rami colle foglie a frascchetti e si accatastano o allo scoperto, o sotto una tettoia, ove si lasciano seccare. Nei mesi successivi si disfanno le cataste, si distendono le fascine, si fanno soleggiare per un paio di giorni, e poi con un bastone si scuotono e si fanno cadere le foglie. Queste si raccolgono e si portano sui fienili, ove si fanno i mucchi. Nell'inverno seguente si somministrano al bestiame da sole o mescolate con paglia o con altri mangimi secchi; è molto vantaggioso somministrarle al bestiame col mezzo del e note zuppe o bigonciate.

In generale le foglie secche si conservano in locali asciutti ed areati; bisogna assolutamente evitare i locali umidi, perché le foglie vi ammuffirebbero, si annerirebbero presto e perderebbero il buon gusto per il quale riescono gradite al bestiame.

Infine ottimo sistema per conservare le foglie e farle poi consumare nell'inverno, è quello di infossarle.

Giovanni Marchese.

L'eredità d'un Principe

Il principe Schwarzenberg ha lasciato una eredità di 263 milioni di franchi.

Gli eredi dovranno pagare al fisco austriaco 9 milioni e 860,000 lire.

NOTE LETTERARIE

Stornello.

Su nel cielo sta il sol sfiorante,
dentro al core le piaghe son tante:
sta ne l'alto il vulgore infinito,
è nel buio il mio cor seppellito:
su nel cielo è tutto che ride,
qui nel petto il dolore che uccide.

Myosotis.

TELEGRAMMI

Ribassi ferroviari

Roma 27. Le Società ferroviarie Mediterranee e Adriatiche proposero al Governo la riduzione dei biglietti tra Roma e Napoli per la venuta dell'Imperatore, progressiva fino al 50 per cento, secondo la distanza. Vi saranno pure treni speciali per Roma e Napoli, subordinati al programma ufficiale delle feste. La riduzione da Venezia sarà del 50 per cento.

Un educando che rovina

Mantova 26. Nella frazione di Sacchetta, Comune di Sustinente, nel circondario di Ostiglia, è crollato oggi il tetto dell'Educando retto dalle monache.

Avvertite del pericolo, monache ed educande poterono mettersi in salvo; ma la badessa sventuratamente non fu in tempe a fuggire e rimase travolta nelle rovine.

Fu tratta dalle macerie col corpo pesto orrendamente, quasi moribonda. Disperasi di salvarla.

Un'inchiesta — Bismarck e i suoi contadini.

Berlino 27. Si assicura che l'Imperatrice vedova di Federico III sia indignatissima nel vedere che si mescola il nome del suo defunto consorte nelle lotte dei partiti e dei nuclei parlamentari tedeschi. Il Governo ha ordinato una severa inchiesta per scoprire l'autore del diario. Si annuncia la pubblicazione del diario di Federico scritto nel 1866.

Il principe Bismarck recatosi a Schweinau sorprese i suoi contadini che festeggiavano la fine del raccolto. Egli disse loro un discorso nel quale li esortò al lavoro e, in pari tempo ad essere pronti, quando occorresse, a combattere, imitando l'Imperatore. Fece pure un breve elogio di Guglielmo II e del defunto imperatore Federico III. Fece poi distribuire ai contadini birra e commestibili.

Un protetto tedesco battuto

Auckland 27. Secondo notizie da Samoa, il Re Tamasese, posto sul trono dai tedeschi dopo la cattura di Malietoa, fu dopo un vivo combattimento, completamente battuto dai partigiani di Malietoa.

La guerra coi sudanesi — Il colera a Kartum.

Suakim 26. Ieri, a mezzanotte, i ribelli incendiarono parte delle chiese elevate intorno al forte Acqua, e tentarono l'assalto contro il forte, ma vennero respinti con grandi perdite, da un fuoco ben nutrito d'artiglieria. Gli inglesi ebbero un artigiere morto. La cannoniera *Gannet* era ancora sul nemico, il quale tenta di trincerarsi di rimpetto al forte Foolah.

I disertori riferiscono che gli assediati riceveranno nuovi rinforzi, ma che le malattie li decimano.

Il colera sarebbe scoppiato a Kartum. Gli inglesi sperano con massima energia di fortificare le linee di difesa, e d'installarvi altri cannoni.

Gli europei sono rassicurati per la presenza nel porto di navi da guerra estere e per la organizzazione del corpo degli irregolari.

Napoli, 25 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne.

L'Emulsione Scott è nutriente e medicamento assai utile e ragionevole ed io che lo ho spesso usato, ho sempre trovato che corrisponde assai bene nella pratica — specie in quella forma di infanzia erettica che fa sì affligge l'infanzia e la fanciullezza, o nelle malattie esaurienti a corso cronico.

Dot. GIOVANNI SCOTTI di Uscio
Via Nardone, 17.

Mali di fegato. Gli occhi infossati, la bocca impastata, l'inappetenza, la pelle gialla, dei dolori che girano per il corpo, l'orina carica, la stitichezza, indicano chiaramente, anche per alcuni soli di questi sintomi, che il fegato soffre o d'infiammazione (itterizia) o da calcoli o da tumori. Invano si ha ricorso ai comuni rimedi, nulla vale a guarire. Il solo dott. W. Simon dice la formula per le «pillole vegetali indiane» che in breve guariscono

perfettamente da qualsiasi male di fegato, e quindi da ogni attacco bilioso, che nelle donne porta spesso delle nevrosi dolorosissime. Questo medicinale non è di nessun fastidio, perché si prende generalmente con buoni alimenti e bevande fortificanti, come: brodi, vino, the e caffè. Per la presa, ognuno sceglie l'ora ed il pasto che più li conviene.

Una scatola con istruzione Lire 2, più 50 centesimi se per posta — 4 scatole (bastanti nei casi più cronici) L. 8, franchi di porto nel regno e all'estero.

Dirigersi da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, Via Montefiore, 6.
Si legga il buon opuscolo accompagnatorio «Dei Mali gravi e dei Scelti Rimedi» con certificati medici, che tratta chiaramente di queste malattie.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti e principali farmacie del regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le ricatissime Pillole di catramina Bertelli usate contro le tossi e catarri.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 settembre

R. 1. 1 gennaio 96.23 | Londra 3 m. a. v. 25.35
» 1 luglio 95.40 | Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 210.25 a 210.75
Bancote austriache da 210.25 a 210.75

FIRENZE 27 settembre

Nap. d'oro — A. F. M. —
Londra 25.36 — Banca T. —
Francese 100.75 | Credito I. M. 98.25
Az. M. 74.25 | Rendite Ital. 98.47 1/2

BERLINO 27 settembre

Berlino 165.20 | Lombardo —
Austriache 205.70 | Italiane 97.20

LONDRA 26 settembre

Inglese 97 1/2 | Spagnuolo —
Italiano 96 1/4 | Turco —

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARNGOLO, gerente responsabile.

AI POSSIDENTI FILANDIERI

ed ammassatori bozzoli

Avendo in questi due anni sperimentato l'uso di commettere il maggior numero delle nostre filandine private in prossimità del raccolto bozzoli, rendendo in tal modo impossibile l'esecuzione delle ordinazioni in ritardo, siamo venuti nella determinazione seguente:

Alle sottoscrizioni che ci perverranno prima della fine d'ottobre p. v. saranno accordate varie facilitazioni di prezzo e condizioni, specialmente se trattasi di filande di n. 20 bacinelle in più; per quelli che si sottoscriveranno dopo della epoca restano fisse le solite condizioni e cioè:

Per filande in legno e rame L. 200 per bacinella
Id. in ghisa e rame » 230
Id. in ghisa sola » 250
(Sbattitrice, cassone e caldaia a vapore compresa)

Alla sottoscrizione lire 10 per bacinella, metà importo tosto messa in opera la filanda, e metà dopo tre mesi di prova.

N. B. Si costruiscono filandine complete anche di due sole bacinelle una sbattitrice e caldaia a vapore relativa, come pure di cento e più.

Per sottoscrizioni presso i sottoscritti proprietari del privilegio, nonché presso il laboratorio **Perini De Cocco e Comp.**

LOMBARDINI e CIGOLOTTI

Commissionari in sete e casami

Udine.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova per prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicia Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacoli.

Vendita di botti

Il sottoscritto, che tiene magazzino di vini fuori porta Cussignacco, ritirandosi ora dal commercio, avverte che apre una vendita di botti dalle 8 ant. alle 5 pom.

PIETRO TRIGATTI.

BIGLIARDO DA VENDERE.

Nel Caffè Concordia a Mortegliano è da vendere un **bigliardo con quattro stecciere**, tavoluccio di faggio bene guarnito ed intagliato.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.



L'Ancora

Società di Assicurazioni

SULLA VITA

e di Rendite vitalizie

fondata

in Vienna nel 1858

Rappresent. generale per il Regno d'Italia

in Roma

Capitale nominale L. 2,500,000.00
» versato 1,250,000.00
Riserve e garanzie a 31 dicem. 1887 » 86,282,682.37

OPERAZIONI:

Assicurazioni in caso di morte per la vita intera — temporarie — miste (semplici e con capitale raddoppiato) — a scadenza determinata;

Assicurazioni in caso di vita di sopravvivenza — dotali — contro assicurazione;

Rendite vitalizie immediate e differite.

Meritevoli di speciale attenzione le assicurazioni per il caso di morte con la partecipazione del 75% agli utili. Negli ultimi dieci anni la Società «L'Ancora» distribui agli assicurati un utile in media del 23.60% sul premio annuale. Nel 1887 gli utili diedero L. 25 per ogni 100 di premio.

Altra combinazione di vantaggiosa applicazione specie in assicurazioni dotali o di capitali differiti sia per fanciulli che per adulti, si è quella in caso di vita colla partecipazione degli utili in ragione del 85% erogati in aumento del capitale assicurato. Nelle liquidazioni degli ultimi otto anni in media il capitale venne aumentato del 30%. La liquidazione del 1882 diede una quota di utili di L. 415.10 per ogni 1000 lire di capitale. E così ad esempio per un capitale assicurato di L. 10,000 giunto a termine nel 1882 vennero pagate L. 14,151. Nella liquidazione 1887 la quota d'utili risultò di L. 251.70 per ogni 1000 lire assicurate.

Per dettagliati chiarimenti sulle diverse forme di assicurazione, tariffe, proposte rivolgersi alla

BANCA DI UDINE

Via della Prefettura

Agente principale dell'Ancora per le Province di Udine, Treviso e Belluno.

Ispettore: Signor Mattia Plat.

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontanano l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D. F. POPP

I. R. DENTISTA DI CORTA IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D. F. POPP mantiene sempre i denti belli e sani.

PIOMBO ODONTALGICO

del D. F. POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D. F. POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole Sapone imperiale «Venere» del D. F. POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedi per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D. F. Popp.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	» 9.37 »	» 5.10 »	» 9.56 »
» 10.19 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.16 »	» 3.15 pom.	» 6.19 »
» 5.11 »	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 »
» 8.30 »	» 11.35 »	» 9. — »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	» 9.44 »	» 8.15 »	» 10.09 »
» 10.30 »	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	» 7.26 »	» 5. — »	» 7.35 »
» 6.30 »	» 8.49 »	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7. — ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 »	» 11.21 »	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	» 7.36 »	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 6.35 »	» 10.05 »	» 9. — »	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 5.31 ant.	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	ore 5.40 ant.
» 7.54 »	» 10.53 »	» 9.18 »	» 9.50 »
» 1.30 pom.	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	» 12.38 pom.
» 6.40 »	» 7.13 »	» 2.47 »	» 3.20 »
» 8.45 »	» 9.18 »	» 7.41 »	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei giorni festivi hanno luogo due treni speciali col seguente orario:

Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
Udine » 11. — » Cividale » 11.33 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a S. Giorgio	PARTENZE da S. Giorgio	ARRIVI a Udine
ore 6. — ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.18 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.
		» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3.

Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze, chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori RIZZI

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere,

li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione Lire Tre.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio Lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, da Nicolò Clain, Lange e Dal Negro parrucchieri, Bosero farmacia. — Treviso, Tardivelo Candido, chinagliere. — Belluno, Agostino Tonegutti, negoziante.

PEJO

ANTICA FONTE

AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, o per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. — Esigendo sempre la bottiglia collettichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

68

Il Direttore C. Borghetti

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — Scuola completa di Commercio.

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue.

22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire 8 — di lusso Lire 16 all'anno

e pella pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Lecture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire 15 all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore Hoepli Ufficio Periodici — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti gli insetti come Pulci, Cimeli ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare brucandone un mezzo cucchiaino da caffè in un bicchiere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile; basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti, alasciati, nelle lettine ove si nidano tali malevoli insetti.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Ufficio Annuzi del Giornale di Udine.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

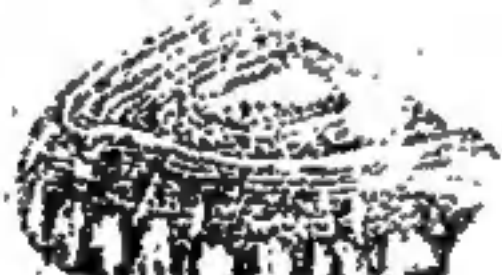
Milano 4.^a edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annuzi del « Giornale di Udine ».

UDINE — N. 5 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

14



CODICIS

CONSULENTE LEGALE

Non confondere con altri, richiedete questa completa e moderna

N. 10

CONSULENTE LEGALE

N. 10

N. 10

N. 10

N. 10

N. 10

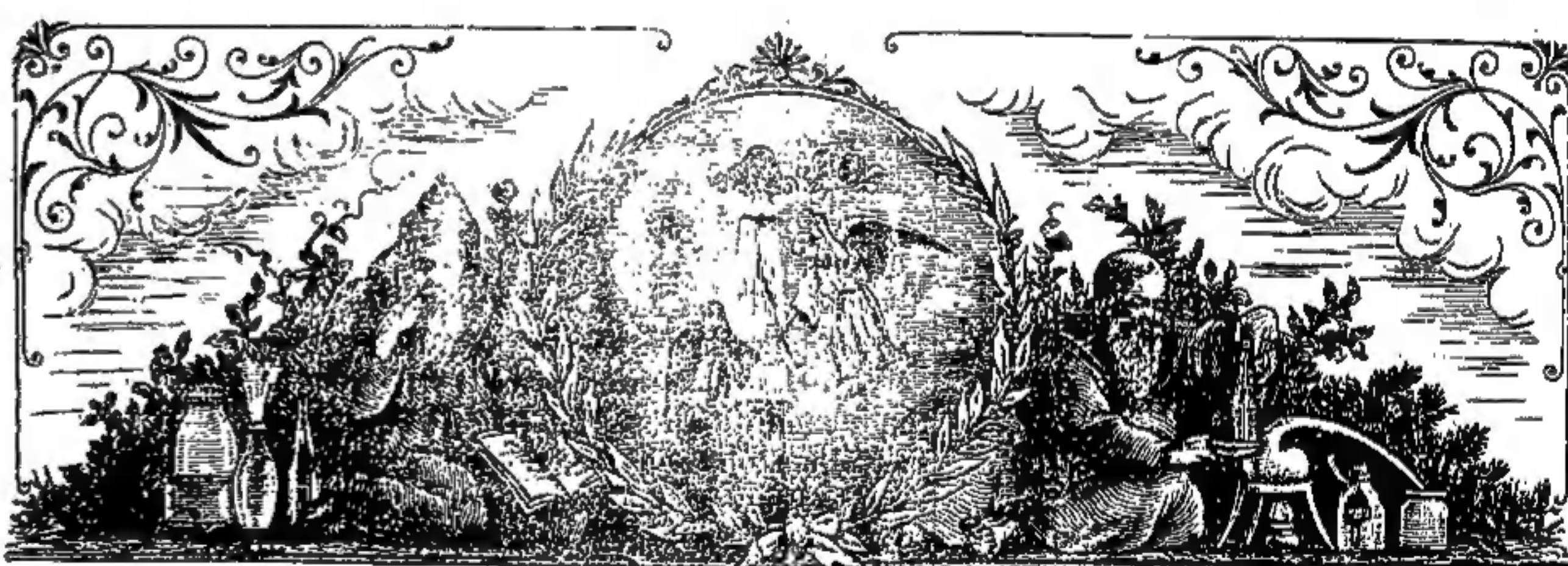
N. 10

N. 10

Da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — Manuale teorico-pratico contenente i codici,

le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — Vade-Mecum completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per qualunque affare. Modulo e

Formole per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo moderno Manuale è un vero avvocato consulente, un Legale di sé stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perché unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa 900 pagine in-8, grande con incisioni. — Si spedisce contro vaglia di lire 10 dall'Ufficio Annuzi del Giornale di Udine.



Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro altur efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomi morbosì gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa è facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovarsi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia Filippuzzi-Girolami.